

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI	Pag. 1
COMMISSIONI RIUNITE (X E XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 2
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>In sede referente</i>	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
<i>In sede referente</i>	» 5
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167.</i>	» 7
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 8
INDUSTRIA (XII):	
<i>Rapporti fra ricerca scientifica ed industria in Italia</i>	» 8
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10
<i>In sede referente</i>	» 12
CONVOCAZIONI	» 12

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 10.45. — *Presidenza del Presidente DELLE FAVE.*

In apertura di seduta il deputato Nannuzzi solleva il problema della funzionalità della Commissione, in ordine al quale si apre una ampia discussione in cui intervengono, oltre al Presidente, i deputati Piccoli, Covelli, Jacometti, Melis, De Pascalis, Scarpa e Savio Emanuela e i senatori D'Andrea e Ferretti. A conclusione del dibattito la Commissione, ribadite le proprie competenze, a norma della legge istitutiva e del regolamento, e preso atto dei chiarimenti forniti dal Presidente Delle Fave sull'opera da lui svolta, dà mandato al Presidente stesso di rendere sempre più efficace il controllo della Commissione sulle trasmissioni a carattere politico e informativo.

Il Presidente sottopone, quindi, alla Commissione il programma per *Tribuna elettorale*, in occasione delle prossime elezioni regionali siciliane. Dopo interventi dei deputati Piccoli, Jacometti, De Pascalis, Savio Emanuela e Nannuzzi e dei senatori D'Andrea e Ferretti, la Commissione, aderendo ad una proposta del deputato Piccoli, incarica un Comitato, costituito da un rappresentante per ogni Gruppo, di esaminare la suddetta proposta di programma, sulla base delle osservazioni fatte nel corso della discussione, e di decidere in conseguenza.

Il Presidente dà, infine, notizia di un telegramma del deputato Lajolo, col quale si chiede che delle manifestazioni domenicali di tutti i partiti si dia notizia esclusivamente nella rubrica *Cronache dei partiti*.

Dopo interventi dei deputati Scarpa, Nanuzzi, De Pascalis, Covelli e Savio Emanuela, la Commissione stabilisce che nel Telegiornale della domenica possono trovar posto anche le notizie relative ai congressi nazionali, ai consigli nazionali o ai comitati centrali e a quelle manifestazioni che abbiano interesse nazionale, mentre della normale attività dei partiti dovrà essere data notizia nell'apposita rubrica destinata ai partiti stessi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,35.

TRASPORTI (X) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente della X Commissione Trasporti* SAMMARTINO. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Martinez, ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Di Nardo.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Riordinamento della previdenza marinara » (3735);

ROSSI PAOLO: « Miglioramenti delle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara » (605);

DURAND DE LA PENNE: « Riordinamento della previdenza marinara » (834);

CERVONE: « Estensione dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1946, n. 391, agli orfani maggiorenni ed inabili al lavoro di marittimi deceduti anteriormente all'entrata in vigore del decreto stesso » (2768);

DURAND DE LA PENNE: « Soppressione della ritenuta sui trattamenti di quiescenza dei pensionati marittimi che prestino la loro opera alle dipendenze di terzi » (2837);

BONTADE MARGHERITA: « Modificazioni all'articolo 5 della legge 25 luglio 1952, n. 915, riguardante la sistemazione della previdenza marinara » (3542).

Il deputato Quintieri, Relatore per la XIII Commissione, inizia la sua relazione sui provvedimenti abbinati, riassumendo i precedenti storici della legislazione nel settore della previdenza marinara e quindi illustra lo stato della legislazione al momento presente, quale risulta per ultimo dal testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1962, n. 2109, in base al quale la Cassa nazionale della previdenza marinara ri-

sulta ordinata come previdenza sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti e distinta in una gestione marittimi (a carattere generale) e in una gestione speciale riservata ai dipendenti da società di navigazione di interesse nazionale o sovvenzionate.

Tale regolamentazione si è rivelata negli ultimi anni insufficiente ad assicurare adeguate prestazioni alla categoria, sia per il rapporto sfavorevole tra iscritti occupati (circa 60.000) e pensionati (oltre 40.000), sia per la esiguità della base contributiva ancorata a tabelle medie convenzionali del tutto sfasate rispetto alle effettive retribuzioni. La gravità della situazione è dimostrata dal crescente passivo delle due gestioni della Cassa, passato per la gestione marittimi da 8 miliardi nell'anno 1955 a circa 19 miliardi nell'anno 1965, e per la gestione speciale da 285 milioni a circa 4 miliardi.

Per risolvere tale grave situazione pregressa e assicurare ai marittimi pensionati un miglior trattamento per il futuro, dopo ampia consultazione e successiva collaborazione con tutte le organizzazioni sindacali di categoria, è stata predisposta la riforma oggetto del disegno di legge, che parte dall'innovazione essenziale della trasformazione della Cassa da previdenza sostitutiva a previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti.

Altra importante innovazione è quella che sia le pensioni, sia i contributi debbono essere calcolati sulle retribuzioni reali corrisposte al personale marittimo, sulla base, per la gestione marittimi, della media ponderale, in trentesimi, delle retribuzioni tabellari vigenti al momento del pensionamento in corrispondenza delle qualifiche rivestite nei singoli periodi di navigazione, e, per la gestione speciale, sulla base dell'80 per cento della media delle retribuzioni, in quarantesimi, percepite nell'ultimo triennio.

Per le pensioni anteriori al 1° gennaio 1965 il Relatore pone in rilievo che sono previste particolari rivalutazioni, che dovrebbero assicurare agli interessati miglioramenti dal 30 al 50 per cento, e il successivo trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, con un onere di oltre 48 miliardi che la Cassa dovrà ripianare con un piano poliennale di ammortamento.

Dopo essersi soffermato su altri aspetti particolari del disegno di legge, il Relatore Quintieri, nell'esprimere parere favorevole alla sua approvazione, prospetta alla Com-

missione l'opportunità di richiederne il trasferimento in sede legislativa, proponendo al Governo di sopprimere o stralciare la norma che prevede la delega per un nuovo testo unico di previdenza marinara.

Il Presidente Sammartino rinvia, quindi, la relazione del deputato Macchiavelli, Relatore per la X Commissione, alla prossima seduta fissata per mercoledì 20 aprile.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro Segretario di Stato, Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche ai decreti del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, nn. 750 e 751 » (3808).

Dopo la relazione favorevole del deputato Bressani ed interventi dei deputati Nannuzzi, che sollecita una revisione organica dello stato giuridico e della carriera dei dipendenti della Presidenza del Consiglio e Cavallari Nerino, che si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, e del Sottosegretario Salizzoni, la Commissione approva, senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Intervengono il Ministro Segretario di Stato, Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato all'interno, Gaspari.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE:

« Norme per le elezioni suppletive per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica nel collegio uninominale della Valle d'Aosta » (*Approvato in prima deliberazione dal Senato*) (3464).

PROPOSTA DI LEGGE:

LUZZATO ed altri: « Norme per l'elezione suppletiva del deputato della Valle d'Aosta » (*Urgenza*).

Il relatore Di Primio ricorda che il problema che la Commissione deve affrontare è se bisogna dar corso alla modifica della legge elettorale per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica per quanto riguarda la circoscrizione della Valle d'Aosta a mezzo di legge costituzionale, nel testo approvato dal Senato o se non debba procedersi con legge ordinaria.

Il Presidente ritiene che, al fine di evitare conflitto con il Senato della Repubblica, nel caso si proceda alla decostituzionalizzazione del disegno di legge, e di sanare la carenza legislativa con una norma valida per tutte le circoscrizioni, che si trovino o si possano venire a trovare nella situazione di dover eleggere un solo rappresentante, si possa approvare la proposta di legge di iniziativa del deputato Luzzatto trasformandola in legge a contenuto generale e non, cioè, valida solo per la Valle d'Aosta.

Il deputato Nannuzzi ritiene che la esigenza più urgente è di addivenire alla elezione del deputato della Valle d'Aosta, per cui, in questo momento, l'approvazione della proposta costituzionale o di una proposta di legge ordinaria a carattere generale comportano gravi ritardi, di cui, peraltro, a suo avviso, la maggioranza e il Governo già si sono resi responsabili, poiché è possibile approvare la proposta del deputato Luzzato senza pregiudicare l'ulteriore *iter* della proposta costituzionale e senza creare conflitti tra i due rami del Parlamento, essendo pretestuoso l'accostamento tra le due proposte che regolano materie, a suo parere, diverse.

Il Sottosegretario Gaspari dichiara che il Governo in materia elettorale si rimette alle determinazioni del Parlamento, pur rilevando che l'avvicinarsi delle elezioni generali difficilmente renderà, ormai, possibili elezioni suppletive per la Valle d'Aosta.

Il Presidente fa rilevare la identità delle materie contenute nella proposta costituzionale e nella proposta di legge ordinaria.

Il deputato Laconi rileva la identità di materia delle due proposte e la possibilità di conflitti tra i due rami del Parlamento, per cui propone che la questione venga deferita alla Presidenza della Camera perché addivenga ad una soluzione concordata con il Senato della Repubblica.

Il deputato Accreman si dichiara d'accordo con il deputato Laconi, lamentando, tuttavia, che ad una soluzione del problema si addivenga, per volontà politica della maggioranza, dopo aver fatto trascorrere inutilmente molto tempo.

Il deputato Nannuzzi insiste nel far rilevare che la proposta di legge costituzionale, elevando a norma costituzionale la definizione della Valle d'Aosta come collegio uninominale, differisce dalla proposta di iniziativa del deputato Luzzatto, che mira ad ovviare, nell'ambito del sistema elettorale vigente, alla carenza di rappresentanza della Valle d'Aosta nel caso di dimissioni o di morte del deputato eletto, per cui non è ipotizzabile conflitto con il Senato della Repubblica nel caso di approvazione della proposta Luzzatto.

Concorda con il deputato Nannuzzi il deputato Pigni.

Il Presidente osserva che non può addebitarsi alla Presidenza o alla maggioranza il ritardo della soluzione del problema procedurale che si presenta alla Commissione, in quanto i provvedimenti all'esame furono già iscritti all'ordine del giorno della Commissione nella seduta del 20 ottobre, otto giorni dopo l'assegnazione della proposta costituzionale.

Successivamente, con l'accordo dei gruppi, la Commissione compatibilmente con i lavori dell'Assemblea affrontò moltissimi altri provvedimenti urgenti e sollecitati. La sua proposta avanzata all'inizio della seduta era diretta, appunto, ad evitare ulteriori ritardi, indicando la volontà politica di supplire alla carenza verificatasi.

I deputati Berloff e Ruffini si associano alle considerazioni del Presidente, sottolineando che il loro gruppo è favorevole ad approvare subito una norma conforme al sistema costituzionale e che risolve tutti i problemi posti, per cui non si ritiene responsabile dei ritardi che si verificheranno.

Il relatore Di Primio, infine, propone che la Commissione deferisca la questione alla Presidenza della Camera, dichiarando che la maggioranza non ha alcun interesse a procrastinare la soluzione di problemi creati, peraltro, anche con il concorso dei senatori del gruppo comunista.

Il Presidente, quindi, dichiara che rimetterà per correttezza la questione alla Presidenza della Camera perché indichi l'*iter* procedurale da adottare per l'approvazione delle norme per le elezioni suppletive in Valle d'Aosta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Assegnazione mediante sorteggio, del numero d'ordine progressivo alle liste ed alle candidature uninominali per le elezioni politiche ed amministrative » (2530).

Dopo che il deputato Di Primio, richiamatosi alla relazione precedentemente svolta, si

dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge senza modificazioni, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Reale e Misasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni al sistema sanzionatorio delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali » (*Modificato dal Senato della Repubblica*) (1468-B).

La Commissione prosegue nell'esame delle modifiche apportate dal Senato al disegno di legge e le approva integralmente.

In sede di dichiarazione di voto il deputato Guidi annuncia l'astensione dei componenti il gruppo del partito comunista.

Il deputato Breganze, annuncia il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana.

Il Presidente annuncia che la votazione a scrutinio segreto avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli con sede in Campobasso e della Corte di assise di appello di Campobasso » (1968).

La Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge ed il Presidente riepiloga la situazione delle varie posizioni dei componenti la Commissione, nelle precedenti sedute.

Dopo interventi del relatore Breganze, del deputato Guidi e del Ministro Reale, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge, accogliendo alcuni emendamenti proposti dal relatore Breganze.

Resta, pertanto, stabilito che viene istituita in Campobasso una sezione distaccata di Corte d'appello dipendente dalla Corte di appello di Napoli, con giurisdizione sul territorio attualmente compreso nella circoscrizione dei tribunali di Campobasso, Isernia e Larino.

Il deputato Galdo annuncia la astensione dal voto, in quanto ritiene che qualsiasi isti-

tuzione di nuovi uffici debba esser fatta nell'ambito della più ampia revisione dell'attuale ordinamento giudiziario.

I deputati Cacciatore e Pennacchini annunciano il loro voto favorevole, sottolineando la opportunità di procedere all'esame anche di quei provvedimenti che prevedono la istituzione di altri uffici giudiziari che, già esaminati da un apposito Comitato ristretto, sembrano essere maturi per una loro approvazione in sede referente.

PROPOSTA DI LEGGE:

CACCIATORE ed altri: « Modifica degli articoli 2748, 2751, 2755, 2770, 2776, 2778 e 2780 del Codice civile » (1267).

La Commissione riprende la discussione della proposta di legge ed il Presidente ricorda che nelle precedenti sedute venne approvato l'articolo 1 del testo proposto dal Comitato ristretto, mentre vennero respinti gli articoli 2 e 3. Venne inoltre approvato, con modifiche, l'articolo 4.

Dà, quindi, lettura della nuova formulazione dell'articolo 5 proposto dal deputato Pennacchini:

Il primo paragrafo dell'articolo 2778 del codice civile è sostituito dal seguente:

« Salvo quanto è disposto dall'articolo precedente, nel concorso di crediti aventi privilegio generale o speciale sulla medesima cosa, i crediti per retribuzioni o indennità derivanti da rapporto di lavoro subordinato indicati al n. 1 dell'articolo 2751, sono preferiti ad ogni altro credito e la prelazione si esercita nell'ordine che segue:

Il n. 14 dell'articolo 2778 del codice civile è così sostituito:

14) i crediti per spese funebri, di infermità, per somministrazioni, provvigioni e alimenti, e quelli per retribuzioni ed indennità non derivanti da rapporto di lavoro subordinato; nell'ordine indicato nell'articolo 2751 ».

Intervengono nella discussione il relatore Pennacchini, nonché i deputati Galdo, Cacciatore e Breganze, il Ministro Reale ed il Sottosegretario di Stato, Misasi.

Il nuovo articolo, che completa la proposta di legge, viene quindi approvato ed il Presidente dà incarico al relatore Pennacchini di coordinare il testo.

Il Presidente rinvia il seguito della seduta per la votazione a scrutinio segreto, alle ore 17.

(La seduta sospesa alle ore 13, è ripresa alle 17).

Alla ripresa della seduta, la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva i disegni di legge nn. 1468-B e 1968 nonché la proposta di legge Cacciatore ed altri n. 1267.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DEL DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della " Fondazione Acropoli Alpina " » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3861).

Il Presidente comunica che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Il disegno di legge n. 3861 è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,45.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Intervengono il Ministro della difesa Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

Il Presidente comunica che il Ministro della difesa ha cortesemente accolto l'invito di intervenire alla seduta della Commissione per un esame di ordine generale dei provvedimenti legislativi interessanti la difesa che dovrebbero essere definiti prima del termine dell'attuale legislatura.

Il Presidente informa la Commissione, altresì, della riunione già tenuta, con l'intervento del Ministro della difesa, dai Presidenti delle Commissioni difesa della Camera e del Senato e dai Sottosegretari di Stato per la difesa, allo scopo di puntualizzare un programma di lavoro legislativo.

Il Ministro della difesa esordisce rilevando l'opportunità dell'iniziativa di formulare un programma di lavoro, in quanto il numero di sedute utili delle Commissioni difesa della Camera e del Senato è ristretto, considerando anche il fatto che notevole tempo verrà dedicato alla discussione del bilancio preventivo per il 1968.

Per quanto concerne la materia pendente il Ministro preannuncia, anzitutto, che il Governo provvederà a presentare due disegni di legge-delega per l'ordinamento delle Forze armate e per l'avanzamento degli ufficiali, allo scopo di introdurre gli aggiornamenti consigliati dall'esperienza, specialmente in questo ultimo decennio. A tale scopo due gruppi di lavoro da lui nominati stanno sollecitamente approntando gli studi preparatori.

Il Ministro comunica, anche, che a somiglianza di quanto compiuto dai Ministri della difesa di altri Paesi, conta di presentare al Parlamento un « libro bianco » che faccia il punto sui problemi della difesa e che serva da guida anche per la discussione del bilancio annuale.

Per quanto concerne l'aumento dell'organico degli appuntati e dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, il Ministro comunica che il provvedimento relativo, già approvato dal Consiglio dei Ministri, formerà, quanto prima, oggetto di esame da parte del Senato. Il progetto di legge apporterà, tra l'altro, un sollievo alla situazione di grave disagio che si è venuta a determinare per i carabinieri con oltre 17 anni di servizio in attesa di promozione, in quanto l'aumento dell'organico degli appuntati consentirà la promozione a quest'ultimo grado dei carabinieri più anziani.

In merito al problema della carriera dei sottufficiali dell'Aeronautica il Ministro Tremelloni osserva che di fronte al diniego del Ministero del tesoro di offrire la copertura dell'onere previsto in circa 1 miliardo e 500 milioni per il solo primo anno di attuazione del nuovo organico, si è ritenuto opportuno di interessare lo stesso Ministero ai fini dell'adozione di un provvedimento inteso a sbloccare, sia pure parzialmente, l'attuale precaria situazione di carriera dei sottufficiali di quella Forza armata.

Sulla proposta di legge dei deputati Abate ed altri « Estensione del trattamento economico riservato agli impiegati civili dello Stato durante l'aspettativa per motivi di salute a tutti i sottufficiali delle Forze armate », il Ministro fa presente che il Ministero del tesoro ha espresso parere contrario, non sembrando ammissibili, in presenza dell'attuale diversità degli ordinamenti riguardanti il personale militare e civile, revisioni parziali che determinerebbero situazione di sperequazione.

L'oratore precisa, tuttavia, di aver comunicato al Presidente del Consiglio dei Ministri che il Ministero della difesa non sarebbe contrario all'ulteriore corso dell'iniziativa che, anzi, potrebbe essere estesa agli ufficiali

e, per l'Arma dei carabinieri, ai vice brigadieri e ai militari di truppa anche essi interessati al beneficio.

Per quanto concerne la rivalutazione degli assegni delle medaglie al valore militare, delle indennità operative, d'imbarco e di volo, il Ministro riferisce che il Ministero del tesoro ha risposto che non può, in alcun modo, assicurare la copertura finanziaria dei provvedimenti.

Il Ministro comunica, altresì, di aver dato incarico ai servizi di studiare la possibilità che il personale militare liquidi, all'atto della cessazione dal servizio, una somma, a titolo di indennità di buonuscita, pari a quella che viene liquidata al personale civile di pari grado, collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Il Ministro assicura, poi, attesi i motivi di ordine morale che sono alla base del richiesto provvedimento, di aver dato disposizioni per lo studio dell'estensione dell'indennizzo privilegiato aeronautico ai congiunti del personale comunque deceduto in servizio o per causa di servizio e che sono in corso conversazioni con il Ministero del tesoro anche per quanto concerne l'altro problema della estensione a tutti i congiunti dei caduti in servizio o per causa di servizio delle norme concernenti la liquidazione delle pensioni di guerra. In merito alla proposta di legge dei deputati De Meo e De Leonardis, relativa all'adeguamento della posizione giuridica dei comandanti dei Corpi sanitario, di Commissariato e delle Capitanerie di porto delle Forze armate, il Ministro esprime l'avviso che il problema possa trovare adeguata soluzione mediante il conferimento di una « terza stella » funzionale ai tenenti generali in questione contestualmente alle funzioni di Direttore generale per i servizi sanitario e di commissariato e di Ispettore generale per il Corpo delle capitanerie di porto. Sul trattenimento in servizio per gli ufficiali richiamati da più di 7 anni ai fini del raggiungimento del periodo minimo di servizio utile per la pensione, il Ministro comunica che sono in corso bene avviate trattative con il Ministero del tesoro in tal senso, ma che, comunque, ad evitare che si rinnovino in futuro situazioni del genere, verranno impartite rigorose disposizioni intese ad evitare che i periodi di trattenimento in servizio superino i sette anni.

Sulla proposta di legge del deputato Buffone, relativa alla istituzione dell'accademia di sanità militare, il Ministro comunica la determinazione favorevole del Ministero della

difesa e informa che si stanno esaminando le notevoli difficoltà finanziarie ed organizzative che la creazione di un così importante istituto culturale, inevitabilmente, comporta.

Per quanto concerne le proposte di legge relative alla promozione per meriti eccezionali ad ufficiale dei sottufficiali delle Forze armate, il Ministro comunica che il problema è attualmente allo studio di un comitato ministeriale; per quanto concerne la riforma della Scuola di guerra il Ministro preannunzia un progetto che renderà obbligatorio il corso di preselezione. In merito alla riapertura dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valore militare, il Ministro conferma il proprio avviso contrario alle iniziative presentate in tal senso, in quanto considera pericolosa la tendenza inflazionistica.

Per le proposte di legge giacenti il Ministro considera sia opportuno che su esse si pronunzi il Parlamento anche per gli aspetti politici relativi.

Per quanto, infine, concerne la ricerca scientifica, il Ministro precisa che sono stati intensificati i rapporti con il Consiglio nazionale delle ricerche. In materia di servizi militari il Ministro Tremelloni preannuncia la presentazione di un disegno di legge basato anche sulle massime contenute nella recente sentenza della Corte costituzionale.

Intervengono brevemente i deputati: Paciardi, il quale raccomanda la richiesta di reintegrazione dei 60 miliardi trattenuti dal Ministero del tesoro sul bilancio della difesa; Boldrini, il quale raccomanda al Ministro di sollecitare, in sede di concerto, lo schema di provvedimenti relativi alla sistemazione di tutte le pratiche partigiane; Pintus, il quale richiama l'attenzione del Ministro sugli impianti militari esistenti nel centro della città di Cagliari e sulla proposta di permuta avanzata dal comune di quella città alle autorità militari; Villa, il quale chiede schiarimenti sull'iniziativa della pensione ai combattenti della guerra 1915-18; e Buffone, il quale sollecita i provvedimenti per la sistemazione della posizione degli ufficiali trattenuti in servizio.

Il Presidente comunica che il seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro è rinviata alla seduta di giovedì 20 aprile 1967 alle ore 9,30.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEO e DE LEONARDIS: « Modifica ad alcuni ruoli organici degli ufficiali della marina militare » (2024).

Su proposta del Relatore la Commissione delibera all'unanimità di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.*

Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167.

La Commissione prosegue lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

Il professor Giuseppe Guarino risponde ai quesiti formulati dai deputati Guarra, Todros, Greggi, Natoli, Achilli, Degan, Terranova Corrado, Baroni e Ripamonti e del Presidente Alessandrini relativi ai problemi della dimensione dei piani di zona di cui alla legge n. 167; ai criteri per la determinazione dell'indennizzo per espropriazioni preordinate a finalità urbanistiche; alla natura della licenza edilizia per le costruzioni nell'ambito dei piani di zona; ai compiti demandati o da demandarsi alle amministrazioni comunali in relazione all'applicazione della stessa legge n. 167; ai criteri innovativi da essa introdotti in tema di disciplina urbanistica; alla utilizzazione delle aree comprese nei piani di zona; alle procedure di approvazione dei piani ed alla possibile applicazione delle misure di salvaguardia; alla compatibilità della legge n. 167 con una nuova disciplina urbanistica; al concetto di edilizia economica e popolare, in rapporto alla dimensione dei piani; alla introduzione di nuove norme di carattere generale per quanto concerne la determinazione dell'indennità di espropriazione ed alla opportunità della applicazione della legge n. 167 rapportata alla dimensione territoriale dei diversi comuni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,50.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 11,15. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Lucchi.

PROPOSTA DI LEGGE:

FAILLA ed altri: « Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni po-

litiche nazionali a favore degli elettori della Assemblea regionale siciliana » (*Urgenza*) (3744).

Il Presidente ricorda gli analoghi provvedimenti in occasione di tutte le precedenti consultazioni amministrative e regionali e conclude invitando la Commissione ad approvare la proposta di legge; rinnova anche le sollecitazioni già rivolte al Governo nelle precedenti occasioni a provvedere in via generale, senza dover ricorrere a legge speciale per ogni singola consultazione.

Nella discussione generale intervengono i deputati Canestrari, Franco Raffaele, Marchesi e Fortini, i quali tutti si dichiarano anch'essi favorevoli alla proposta di legge e si associano al voto del Presidente.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 2 è approvato nel seguente nuovo testo, proposto dalla V Commissione (bilancio): « all'onere di lire 250 milioni, derivante dalla applicazione della presente legge, si provvede mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, destinato a far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

In fine di seduta, la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva la proposta di legge n. 3744.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 11,10. — *Presidenza del Presidente* SEDATI.

PROPOSTA DI LEGGE:

PREARO ed altri: « Tutela del titolo e della professione di enotecnico » (*Parere alla IV Commissione*) (3404).

Il relatore Ferraris Giuseppe illustra il provvedimento, sottolineando come esso nasca da quelle esigenze di specializzazione che anche nel mondo dell'agricoltura si vanno imponendo. La proposta in esame tende a soddisfare una antica aspirazione di una cate-

goria di tecnici con alto grado di qualificazione, conferita loro da un livello didattico che dal tempo delle ex regie scuole di viticoltura e di enologia si è mantenuto elevatissimo.

Dopo aver indicato alcuni possibili inconvenienti da eliminare, il Relatore propone di esprimere parere favorevole.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ordinamento della professione di perito agrario » (*Parere alla IV Commissione*) (3780).

Il relatore Ferraris Giuseppe dichiara che il nuovo ordinamento della professione di perito agrario scaturisce dalla necessità di dare definitivo ed organico assetto al susseguirsi dei provvedimenti che si sono succeduti in materia dal 1929 in poi.

Rileva che il disegno di legge non ha solo il compito di armonizzare la legislazione precedente, ma quello di creare nuove norme che regolino la professione di perito agrario e della sua organizzazione.

Sottolinea come il provvedimento abbia nel complesso un contenuto positivo, auspicando che esso serva anche a garantire la collaborazione di tutti i tecnici e la migliore utilizzazione della loro attività nel quadro del profondo rinnovamento dell'agricoltura che è in atto.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente* GIOLITTI. — Interviene il Presidente della Commissione per il progresso tecnologico, professor Pasquale Saraceno.

RAPPORTI FRA RICERCA SCIENTIFICA ED INDUSTRIA IN ITALIA.

La Commissione Industria della Camera, ha proseguito, sotto la presidenza dell'onorevole Giolitti, gli *hearings* sul rapporto tra ricerca scientifica e industria interrogando il professor Pasquale Saraceno, presidente della Commissione per il progresso tecnologico costituita congiuntamente dal Ministero degli affari esteri e dal Ministro della ricerca.

Premesso che la propria esposizione, pur essendo a titolo personale si fonda largamen-

te sui risultati dei lavori della Commissione da lui presieduta, il professor Saraceno ha iniziato ricordando i concorrenti motivi della prevalenza degli Stati Uniti nel campo della ricerca e delle tecnologie: l'eccezionale espansione della spesa pubblica per la ricerca, le maggiori dimensioni delle imprese americane che di essa hanno fruito in larga misura, le più moderne tecniche di condotta aziendale impiegate oltre Atlantico.

In sostanza, il rapporto tra spesa pubblica e ricerca che si è venuto affermando negli Stati Uniti ha creato, per le imprese americane, un nuovo tipo di infrastruttura di cui le imprese europee sono sprovviste o inadeguatamente provviste e che le imprese stesse sono sempre meno in grado di costituire con le proprie risorse.

Da tale considerazione emerge la necessità, da un lato, di creare ad opera dell'azione pubblica l'infrastruttura mancante; dall'altro, di costituire nell'industria condizioni di esercizio che consentano di sfruttare convenientemente l'infrastruttura stessa.

Sottolineato che l'accelerazione del processo di integrazione nel Mercato comune e la sua estensione ad altri Paesi, così come le azioni nel campo della ricerca svolta a livello europeo, sono condizioni necessarie per un più intenso progresso tecnologico, il professor Saraceno passa poi a trattare in particolare la situazione italiana.

Nell'affrontare il complesso problema relativo alle azioni da svolgersi ai fini sopra indicati, osserva che esse vanno distinte tra azioni di carattere generale, destinate cioè a creare posizioni favorevoli al progredire dell'attività di ricerca, e azioni specifiche a particolari settori, da individuarsi.

Le azioni di carattere generale possono ricondursi ai seguenti punti:

- a) formazione nei campi tecnico e scientifico;
- b) attività di documentazione e informazione;
- c) formazione delle dimensioni ottimali nelle imprese;
- d) trattamento fiscale delle spese di ricerca;
- e) organizzazione della ricerca che si svolge nella sfera pubblica;
- f) diffusione delle tecniche avanzate di organizzazione e di conduzione degli enti pubblici e delle imprese.

Tali punti, già approfonditi nel nostro Paese in sedi diverse, vanno oggi considerati sia per l'urgenza che assumono nel quadro di una politica della ricerca, sia per la necessità

di adeguare i progetti attualmente predisposti agli obiettivi, espressi in modo organico, che la politica di ricerca si propone.

Quanto all'azione a favore di particolari settori, in base all'esperienza compiuta dagli altri Paesi, si possono identificare tre forme fondamentali di intervento:

1) la formazione di istituti di ricerca aventi compiti determinati e operanti con fondi forniti in tutto, o in parte, dall'azione pubblica;

2) l'assegnazione a imprese di contratti di ricerca;

3) la concessione ad imprese che svolgano particolari programmi di ricerca di:

a) contributi a fondo perduto;

b) prestiti a condizione di favore, sia di rimborso sia di tasso.

Ma è della massima importanza tenere conto — data anche la scarsità di risorse del nostro Paese — che un'azione settoriale deve conciliare due esigenze in un certo senso opposte. Infatti, tale azione non può essere svolta efficacemente verso tutti, o quasi, i settori della produzione. D'altra parte, se la ricerca costituisce ormai una infrastruttura necessaria per larga parte dell'industria, non si possono concentrare tutte le risorse su un numero limitato di settori; si correrebbe il rischio non solo di compromettere produzioni interessanti per il nostro Paese, ma anche di inaridire linee di ricerca capaci — se sorrette — di dare importanti contributi al nostro progresso civile ed economico.

La soluzione più conveniente potrebbe consistere in una ben definita azione di base a favore di tutti i campi di ricerca e nell'assegnazione di risorse addizionali ad alcuni settori da identificarsi.

Il professor Saraceno ha poi sottolineato che vi è oggi un problema della ricerca non solo per lo sviluppo produttivo, ma anche per il progresso civile: basti solo citare l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la crescente scarsità di risorse idriche, il problema del traffico, numerosi temi in fatto di salute pubblica. In tali campi, peraltro, sarà più agevole la cooperazione internazionale non sussistendo, in generale, i motivi di riservatezza propri della produzione industriale.

Ponendosi infine il problema di come giungere a definire un insieme coerente di azioni, si osserva che il procedimento ideale consisterebbe nella preliminare conoscenza — quanto più esatta possibile — delle persone e dei mezzi oggi disponibili; quindi, nell'indicazione dell'entità di mezzi addizionali su cui contare in futuro per un non breve periodo; in base a ciò

e alle indicazioni del programma quinquennale di sviluppo nella identificazione degli obiettivi che la politica della ricerca può proporsi; nella scelta, infine, tra gli indirizzi alternativi, quello che, dati i mezzi disponibili, offre il massimo contributo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Se si pecca di astrattezza preconizzando un simile procedimento, va però rilevato — ha concluso il professor Saraceno — che occorre in ogni caso adottare uno schema di ragionamento che permetta di motivare le scelte e le conclusioni che verranno fatte, schema tanto più necessario quanto più limitate sono le risorse disponibili. Sui criteri adottabili per un simile schema il professor Saraceno ha svolto quindi alcune considerazioni di carattere generale, ringraziando, infine, la Commissione per la vivissima attenzione con cui è stato seguito.

Alla esposizione del professor Saraceno fanno seguito quesiti e richieste di chiarimenti e di integrazioni della esposizione stessa da parte dei deputati: Ceravolo, Leonardi, Mussa Ivaldi, Berlinguer Luigi, Merenda, Biaggi Nullo e dello stesso Presidente Giolitti.

A tutti risponde, fornendo ulteriori raggugli, il professor Saraceno.

Il Presidente Giolitti, dopo aver vivamente e cordialmente ringraziato il professor Saraceno ed avergli espresso il migliore apprezzamento della Commissione, comunica che, proseguendo nelle indagini conoscitive sul tema in discussione, la Commissione ascolterà giovedì 20 aprile alle ore 10, il dottor Giorgio Ruffolo, direttore dell'ufficio del Programma al Ministero del bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trapianto del rene tra persone viventi » (*Approvato dal Senato*) (*Parere della IV e della VIII Commissione*) (3694).

Il relatore onorevole Cortese illustrando il provvedimento ricorda preliminarmente la grave incidenza che hanno assunto le malattie renali nelle cause generali di mortalità. Queste malattie colpiscono, purtroppo, specialmente le persone giovani, donde la necessità

di sperimentare tutti i mezzi possibili per ridurre il numero dei decessi. Il trapianto del rene, i cui studi iniziati già da molto tempo sono giunti al punto tale da presentare confortevoli risultati, presenta dei problemi di ordine tecnico, scientifico, giuridico, morale e sociale. Appunto per questo il Ministro della sanità ha sottoposto preventivamente il disegno di legge al Consiglio superiore della sanità che ha espresso parere favorevole.

Illustra poi l'iter legislativo seguito al Senato dal provvedimento e spiega come quel relatore, originariamente contrario al trapianto, abbia successivamente riconosciuto l'utilità e la necessità di tale procedimento.

Il trapianto del rene costituisce in sostanza la cura dell'uremia cronica irreversibile.

Si sofferma poi a spiegare la tecnica del trapianto medesimo e chiarisce che, atteso il progresso raggiunto dalla chirurgia, l'operazione non presenta preoccupazioni degne di rilievo per la riuscita, i problemi sorgono invece sull'accettazione da parte dell'organismo del rene che vi deve essere trapiantato.

Questa accettazione, ideale se l'operazione è eseguita fra gemelli, è facile fra soggetti consanguinei, è invece più problematica fra persone estranee per motivi di indole organica che egli ampiamente e diffusamente illustra.

Negli ultimi tempi però molti ostacoli originari sono stati superati per cui anche il trapianto fra persone estranee ha registrato una alta percentuale di casi di sopravvivenza.

Su 672 casi operati, di cui 636 per omotrapianti, la percentuale di sopravvivenza è stata del 37 per cento. Tale percentuale sale al 67 per cento fra consanguinei per cui è evidente che tale trapianto dà maggiori possibilità di riuscita. Ciò non toglie però che anche il trapianto fra estranei possa essere praticato con una certa possibilità di successo specie dopo i recenti studi i quali hanno accertato che vi sono degli estranei che hanno fra di loro affinità maggiori di quelle esistenti fra consanguinei. Negli ultimi tempi perciò si è proceduto ad una selezione dei donatori mediante prove di *gruppaggio* e mediante l'uso di siero antilinfocitario per evitare il rigetto del rene da parte dell'organismo ricevente. Con tale sistema si sono raggiunti risultati molto soddisfacenti.

Recentemente si sono avute sopravvivenze del 90-95 per cento e poiché i casi di mortalità si verificano soprattutto nei primi mesi dall'operazione, sussistono fondate speranze per una sopravvivenza di almeno cinque anni.

Per quanto concerne la reperibilità del rene fa presente che tre sono i sistemi ai quali si può ricorrere:

1) reni forniti da primati superiori. In questo campo hanno dato risultati abbastanza positivi i reni tratti dagli scimpanzè, mentre risultati negativi hanno dato quelli tratti dai babuini;

2) reni tratti da cadaveri. A prima vista potrebbe sembrare che tale sistema costituisca l'ideale, sia per l'assenza dei problemi morali che il trapianto fra viventi comporta, sia perché si hanno a disposizione contemporaneamente due reni. Occorre però far presente il motivo fondamentale per il quale il trapianto di un rene tratto da un cadavere può trovare scarsa applicazione, tale motivo è il facile e rapido deterioramento del rene da usare. Di recente sono stati portati a termine degli studi che consentono l'utilizzazione del rene fino a sei ore dal prelievo dal cadavere, tali sistemi si vanno sempre più perfezionando, facendo sorgere la speranza che in avvenire si possa ricorrere a questi organi con maggiore facilità. Per il momento però le difficoltà sono numerose anche perché vi sono delle condizioni come l'età avanzata della persona operanda, la presenza di tumori, di affezioni renali, di arteriosclerosi e di altre malattie che rendono inutilizzabile il rene;

3) reni forniti da persone viventi. Quest'ultimo caso offre le migliori garanzie di riuscita, però presenta problemi di natura morale e giuridica di non lieve entità.

Per quanto concerne l'aspetto morale si è pronunciata anche l'autorità ecclesiastica la quale ha precisato essere lecito il trapianto solo in presenza delle seguenti condizioni: che il secondo rene del donatore sia sano, che non vi sia possibilità di ricorrere ad altra cura, che vi sia la necessità assoluta dell'operazione nel senso che l'operazione serva a salvare una vita, che vi sia una ragionevole possibilità di successo.

Per quanto concerne il rischio cui va soggetto il donatore per il fatto di rimanere privo di un organo dell'importanza del rene, è da tenere presente che la funzionalità dell'organismo non è assolutamente compromessa dalla mancanza di un rene e i casi di successiva non funzionalità del rene superstiti per successive malattie o traumi sono estremamente rari (0,12 per mille complessivamente).

Il relatore poi illustra le tecniche attualmente in uso per la cura delle malattie renali. Tale cura allo stato attuale si concreta essenzialmente nella dialisi o rene artificiale

che consiste in un sistema extra corporeo di depurazione del sangue.

Anche in tale settore la chirurgia e la medicina hanno fatto progressi sensibili però l'emodialisi resta sempre una imitazione grossolana del rene, che è lontana dal dare i risultati che ci conseguono con il trapianto. D'altra parte i due sistemi: emodialisi e trapianto si integrano fra di loro svolgendo l'emodialisi un'azione indispensabile. Ritiene pertanto che possa risponderci positivamente alla domanda se l'operazione di trapianto sia un atto conforme alla morale; anzi si tratta di un atto di alta carità in quanto consente ad un altro essere umano di sopravvivere mediante il proprio sacrificio. Per questi motivi l'atto di donazione non può che essere spontaneo e volontario.

Per quanto concerne l'aspetto giuridico del problema è da osservare che l'articolo 5 del codice civile vieta gli atti di disposizione del proprio corpo quando questi cagionino una diminuzione permanente dell'integrità fisica o quando siano altrimenti contrari alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume, né vale a superare l'ostacolo il disposto dell'articolo 50 del codice penale per cui non è punibile chi lede o pone in pericolo un diritto col consenso della persona che può validamente disporne non potendo il soggetto disporre validamente di parti del proprio corpo. Sicché allo stato della vigente legislazione il medico che operasse un trapianto del rene sarebbe passibile delle sanzioni previste dagli articoli 582 e 583 del codice penale, che riguardano le lesioni personali.

Ovviamente tali norme sono state dettate in un'epoca in cui il trapianto del rene non era neanche pensabile, ma è doveroso riconoscere che anche i giuristi si sono adeguati ai progressi della scienza e alla evoluzione della coscienza sociale. Il relatore illustra poi il contenuto del disegno di legge nel testo approvato dal Senato spiegando come a suo giudizio esso rispecchi i principi giuridici e morali di cui prima si è detto. Le cautele da cui l'operazione è circondata rendono il provvedimento rispondente alle esigenze del momento sicché egli auspica che dall'approvazione di esso derivi un notevole vantaggio per la salute pubblica e che finalmente anche in Italia si possa, come avviene in quasi tutti gli stati civili, procedere liberamente all'operazione di trapianto.

Il Presidente dopo essersi congratulato con il relatore per l'ampia e dotta relazione prega i colleghi di essere brevi nei loro interventi

al fine di accelerare l'approvazione della legge.

Dopo che l'onorevole Capua a nome suo e del suo gruppo e il Ministro Mariotti esprimono al relatore le proprie congratulazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 13 APRILE 1967, ORE 11,45. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

PROPOSTE DI LEGGE:

DE MARIA: « Tutela dell'igiene mentale e cura dei disturbi relativi » (*Parere della II e IV Commissione*) (803);

BALCONI MARCELLA ed altri: « Tutela della salute mentale ed assistenza psichiatrica » (*Parere della I, II, IV, V e XIII Commissione*) (2185).

Il Presidente propone e la Commissione approva la nomina di un comitato ristretto per il coordinamento dei testi in discussione.

Il comitato ristretto costituito sotto la Presidenza del Presidente De Maria risulta formato dai deputati Barberi, Balconi Marcella, Lattanzio, Usvardi, Morelli, Bemporad, Alessi Catalano Maria e De Lorenzo.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria dell'odontotecnico » (*Parere della IV, V e VIII Commissione*) (3580);

FINOCCHIARO: « Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico » (*Parere della IV e VIII Commissione*) (2610);

BOZZI ed altri: « Disciplina dell'attività professionale dell'odontotecnico » (*Parere della IV, V e VIII Commissione*) (2927).

La Commissione su proposta del presidente e d'accordo col Ministro Mariotti delibera di chiedere alla Presidenza della Camera che il disegno e le proposte di legge siano assegnati alla Commissione in sede legislativa.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

L'onorevole Romano sollecita la discussione della proposta di legge di sua iniziativa sulla regolamentazione giuridica dell'arte au-

siliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica.

L'onorevole Monasterio si associa alla richiesta.

L'onorevole Lattanzio sollecita la discussione della proposta di legge sulla brevettabilità dei farmaci, l'onorevole Bartole la discussione sui provvedimenti concernenti il servizio farmaceutico.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(VIII Istruzione e IX Lavori pubblici)

Venerdì 14 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario per l'intervento per il quinquennio 1966-1970 (*Approvato dal Senato*) (3509) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

PITZALIS: Norme integrative della legge 18 dicembre 1964, n. 1358, recante disposizioni per l'edilizia scolastica (2169) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatori: Finocchiaro, per la VIII Commissione; Galvetti, per la IX Commissione.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Venerdì 14 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Modifiche e integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 (3369) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Mannironi.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, sulla costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (3846);

BASSO ed altri: Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (996);

Bozzi ed altri: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, contenente norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1120);

GUIDI ed altri: Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, relativa alla costituzione

e al funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1231);

MARTUSCELLI ed altri: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, contenente norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1744);

— Relatore: Martuscelli — (*Parere della I e della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.